

Firenze, il 10 marzo 1962

34 via Romana Tel. 222.161

Egregio & caro Maestro:

La ringrazio di cuore per la Sua gentilissima lettera del 6 corr.

Il ritardo nell'invio dei Goethe-Lieder è dovuto al fatto che, essendosi esaurita la prima edizione, è stato necessario che l'Editore provvedesse a una ristampa... il che ha richiesto un po' di tempo.

Sono molto sensibile all'idéa che Ella mi proppetta e non occorre Le dica come sarei contento che a Torino si potesse dare una visione un po' panoramica della mia musica da camera.

Ci sono alcune piccole complicazioni, però, che Le voglio subito fare presente: il 25 settembre prossima, cioè all'indomani di un concerto a me dedicato dalle Berliner Festwochen, debbo partire per la California, avendo accettato una cattedra alla Berkeley University (fine settembre/fine gennaio 1963); dopo di che sarò in giro per gli Stati Uniti per quasi tutto il mese di febbraio. In marzo, subito dopo il mio ritorno in Europa, ho quasi accettato di andare in Egitto..... Ragione per cui, il concerto a Torino (qualora la mia presenza sia richiesta, cosa che vorrei fosse realizzabile) non potrebbe aver luogo prima della fine aprile (1963).

In foglio a parte Le mando una prima proposta di programma. Se ne potrà discutere per lettera. La durata complessiva del programma proposto è di 56 minuti di musica. Troppo breve? In tale caso potrei provvedere a suggerire un breve pezzo in più.

Per quanto riguarda il Canto vorrei permettermi di proporre il nome di M. Laszlò; la sola che conosco in questo momento in Italia che possa per davvero affrontare p. es. i Goethe-Lieder. Con la signora Laszlò ho già più volte eseguito le opere in programma, in Italia e all'estero. Ritengo, per antica esperienza, che opere come "Anacreonte" e "Goethe" debbano essere dirette. In tale caso sarei contentissimo di poterlo fare io stesso. In attesa di Sue pregiate notizie e coi migliori saluti mi creda

Suo dev.mo

L.F. 